

Sentenza 752/2025: svolta per responsabilità amministratori S.r.l.

La sentenza 752/2025 cambia le regole sui debiti fiscali delle S.r.l.



Massimo Manetti, socio fondatore dello Studio Manetti Consulting

La responsabilità degli amministratori per i debiti fiscali delle società è stata a lungo un tema controverso. La recente sentenza 752/2025 della Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado della Lombardia ha segnato un punto di svolta significativo, stabilendo che i debiti fiscali di una società non ricadono automaticamente sugli amministratori. Questo principio è stato riaffermato in un caso in cui l'Agenzia delle Entrate aveva tentato di rivalersi su un ex amministratore di una S.r.l. estinta, senza prove concrete del suo coinvolgimento in comportamenti illeciti.

Massimo Manetti, tributarista e fondatore dello Studio Manetti, ha sottolineato l'importanza di questa sentenza, affermando che «la responsabilità tributaria deve sempre basarsi su presupposti giuridici solidi e su accertamenti individualizzati.» La sentenza 752/2025, depositata il 18 marzo 2025, ha accolto il ricorso dell'amministratore, ribadendo che non è possibile estendere la responsabilità fiscale personale senza un

autonomo accertamento delle condotte.

Questo verdetto rappresenta una tutela fondamentale per gli amministratori, che spesso si trovano a fronteggiare avvisi di accertamento basati esclusivamente sulla loro carica, senza un'autentica istruttoria sui fatti specifici. «Negli ultimi anni, molti amministratori si sono visti recapitare avvisi di accertamento ingiustificati,» ha dichiarato Manetti, evidenziando come la sentenza rafforzi il principio di responsabilità personale solo in presenza di prove concrete.

La decisione della Corte impone all'Agenzia delle Entrate di dimostrare in modo specifico e motivato il coinvolgimento diretto degli amministratori in comportamenti illeciti, come previsto dall'art. 36 del DPR 600/1973. Questo rappresenta un passo avanti verso una fiscalità più equa e conforme ai principi costituzionali. «Dopo questa pronuncia, ci si attende un atteggiamento più prudente da parte dell'Amministrazione finanziaria,» ha aggiunto Manetti.

Le implicazioni pratiche di questa sentenza sono significative per i professionisti del settore tributario e per i tributaristi che assistono amministratori e soci di S.r.l. in sede contenziosa. Essa rafforza l'importanza di una corretta gestione societaria e documentale, ribadendo che la responsabilità personale non può prescindere da un esame puntuale e motivato dei fatti. «Questa pronuncia rappresenta un importante precedente per i professionisti del settore tributario,» ha affermato Manetti.

In futuro, l'Agenzia delle Entrate dovrà adottare un approccio più rigoroso e selettivo nell'individuare i soggetti cui imputare eventuali responsabilità tributarie residuali, soprattutto in caso di società cancellate dal Registro delle Imprese. «L'Agenzia dovrà svolgere indagini individuali approfondite sugli amministratori,» ha concluso Manetti, sottolineando l'importanza di un contesto normativo chiaro e di una giurisprudenza coerente per garantire certezza del diritto e giustizia fiscale.